

RECENSIONI

COME SEME – Kuziba/ Teatri di Bari

Un lavoro dedicato ai piccolissimi, dai 2 ai 5 anni, la nuova produzione di Kuziba e dei Teatri di Bari che debutta per la prima volta presso uno spazio raccolto, nella chiesa del Sacro Cuore di Monopoli. In scena Gianna Grimaldi e Annabella Tedone che cura anche la regia di questo progetto, ci raccontano il viaggio di un seme. Un seme che è anche un Sé-Me perché è Promessa che già tutto contiene ancora prima di germogliare e diventare. E queste due madri/figlie che vediamo in scena nascono e fanno nascere, scoprono e ascoltano niente più che loro stesse e ciò che gli consiglia il loro stesso essere nate. Non ci vuole nulla di più che la Vita per suggerire altra vita. E così vediamo il percorso di viaggio di una vita da quando viene pensata, germoglia e fiorisce così, senza motivo, perché non ci vuole un motivo perché questo accada. Si passa per soste e riprese, per arresti che sono utili per crescere e sedimentare, si passa per riposi e accelerazioni. E tutto parla di questo: c'è terra in scena. Terra fertile, terra piena di buchi in cui poter infilare e trovare elementi che aiutino a crescere. Il pensiero diventa gesto, diventa movimento dapprima inconsapevole e poi appreso e poi, lentamente, si fa parola, si fa relazione con l'altro, si fa gioco che costruisce e si prende cura. E' da quel calore che tutto, nel ventre della terra, si fa carne, foglia, radice. Tutta questa vita pulsante che si cura nel profondo, che si prepara a donarsi al mondo, che prende coraggio e forza di farlo ancora una volta, nonostante tutto: **spaccare la crosta dura della superficie per aggiungere la propria storia alla storia di tutti gli altri ed essere insieme il Racconto dei Racconti.**

Eolo, Rossella Marchi

Uno spettacolo senza parole, nato per gli spettatori più piccoli ma godibile anche dagli adulti. Piccolo seme, piccolo bambino. Spazi per germogliare, per sognare, sole, acqua, calore, abbracci, mistero della vita. Due attrici, attente e credibili, oggetti e spazi scenici ben curati e ben gestiti, il tutto per un risultato gradevole e di gran delicatezza.

Utopia, Renata Rebeschini